

LA REGIA AMMINISTRAZIONE DELLE TORRI

Già l'anno dopo la battaglia di Lepanto (1571) si cominciò a studiare, anche per la Sardegna, un sistema di difesa passivo basato sulla fortificazione dell'intero perimetro costiero.

1572, primo periplo della Sardegna ordinato dal vicerè don Juan de Coloma, effettuato dal Capitano di Iglesias Marco Antonio Camòs, geniere.

1578, ulteriore periplo dell'Isola effettuato direttamente dal nuovo vicerè don Miguel de Moncada; si discute su quali risorse finanziarie destinare alla realizzazione del progetto.

1582, incursione barbaresca contro Quartu.

1583, parlamento sardo convocato dal vicerè de Moncada, con supplica al re Filippo II per l'erezione della Regia Amministrazione delle Torri.

1587, Filippo II accoglie la richiesta ed erige l'Amministrazione, in pratica un'agenzia di spesa, che comincia a funzionare trovando 43 torri già costruite a cura di comunità e feudatari locali.

Essa era anche chiamata *Administració del Dret del Real*, e più tardi *Amministrazione del Reale*, perché il suo principale introito finanziario era costituito dalla tassa di un reale (moneta in corso nella Sardegna spagnola e sabauda, *s'arriali*) ogni *quintar* (circa 45 kg.) di formaggio, grano e altre merci esportato dall'isola.

L'Amministrazione venne mantenuta in efficienza e riformata anche dopo che la Sardegna, nel 1720, passò in mano sabauda.

L'Amministrazione delle Torri era presieduta dal vicerè di Sardegna, coadiuvato da un rappresentante, estratto a sorte, per ciascuno dei tre Bracci o Stamenti (militare, ecclesiastico e reale) di cui era composto il Parlamento sardo.

Si avvaleva della collaborazione di personale civile e militare residente a Cagliari. Comando effettivo e coordinamento del sistema erano affidati al Capitano delle Torri, cui facevano capo i vari *alcaldes* che comandavano le singole torri o gruppi di torri più piccole, e dai quali dipendevano direttamente artiglieri, soldati e barcaioli.

1830, caduta di Tripoli.

1832, caduta di Algeri.

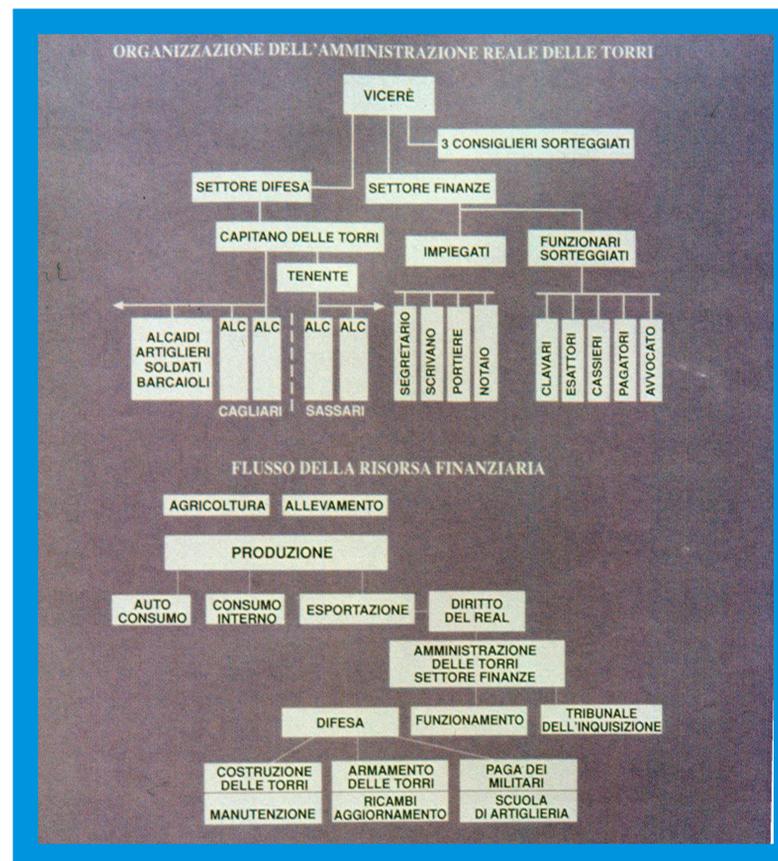
1843, abolizione della Regia Amministrazione: la torre di "Su Loi" viene abbandonata.

1867 (25 aprile), definitiva smilitarizzazione e demanializzazione delle torri costiere della Sardegna.



Collegamenti ottici fra le torri sarde (Ing. Gianni Montaldo)

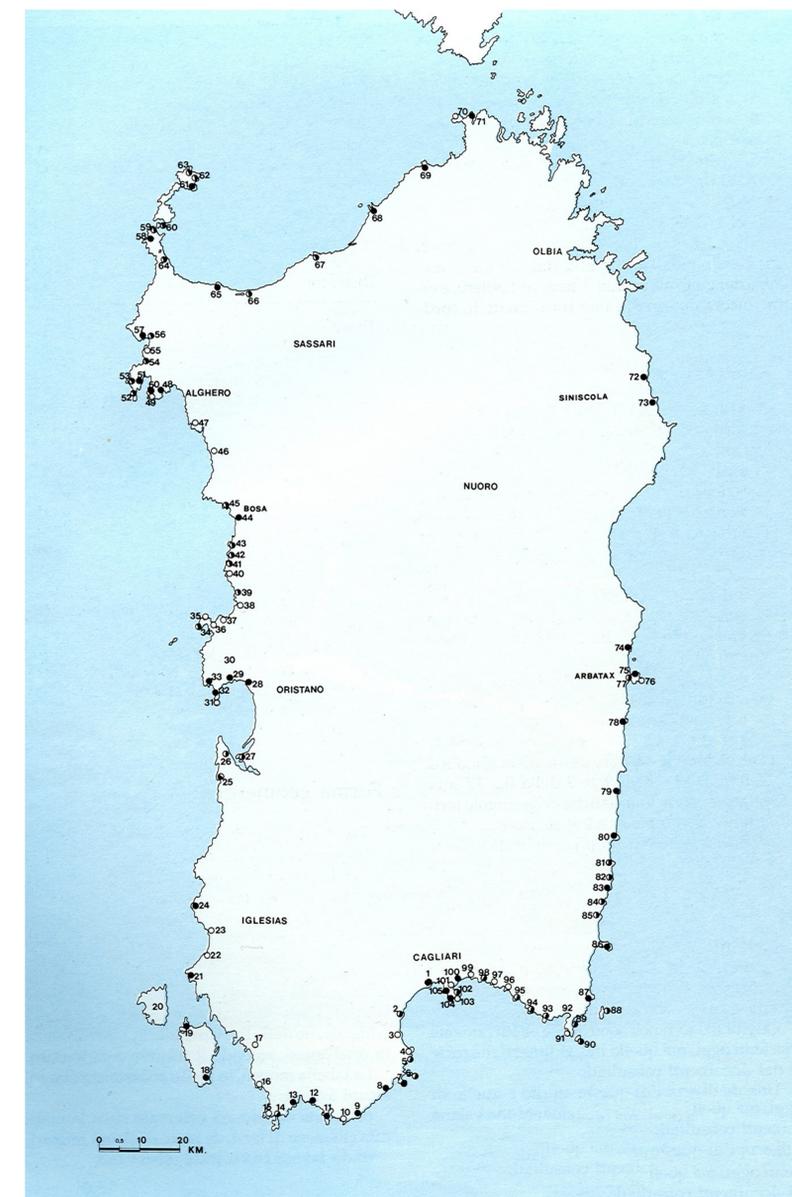
La Torre "Su Loi" a Capoterra



Pianta organica della Regia Amministrazione delle Torri del Regno di Sardegna (Elaborazione Mario Cannas)

Cannoni italiani del XVI secolo (Roma - Museo di Castel Sant'Angelo)

Le torri sono state costruite solo a partire dall'ultimo venticinquennio del '500, perché prima non si poteva disporre di cannoni abbastanza leggeri e potenti, a gittata lunga, per cui la loro presenza sarebbe stata inutile. Questo è stato possibile soltanto quando si è potuto forgiare un acciaio abbastanza resistente. I cannoni costruiti alla fine del XVI secolo erano a canna lunga, e montati sulle torri potevano colpire anche a 300-500 metri dalla costa.



Dislocazione delle torri lungo le coste sarde (Ing. Gianni Montaldo)

La distribuzione delle torri lungo le coste sarde non è omogenea, e la loro presenza risulta più fitta solo nelle zone di maggiore importanza strategica: Golfo di Cagliari, tutto il promontorio meridionale della Sardegna fino a Capo Teulada, Golfo di Oristano, Alghero, costa dell'Ogliastra, mentre la Gallura era quasi sguarnita in quanto disabitata.